**Domenica 15 settembre 2019**

**24a Tempo Ordinario**

*Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32:*

*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.*

Cos’è una moneta per uno che ne ha tante?

Cos’è una pecora per uno che ne ha cento?

Se queste sono solo cose, numeri, sono niente, ci si può consolare con le altre che restano, che ancora ci sono. Ma **se sono conosciute, amate una per una, allora ogni perdita è dolore** e ogni ritrovamento è gioia: «facciamo festa» ricorre più volte nel Vangelo

Noi **crediamo in un Padre che conosce perfino il numero dei capelli del nostro capo**, che è colmo di un amore smisurato per ciascuno.

Crediamo **che ci ama** non perché buoni, non perché degni di questo amore, ma **solo perché** ama, perché **gli siamo cari così come siamo,** con i nostri limiti, i nostri fallimenti, con il nostro cercare sempre di stare il più lontano possibile da Lui.

**Ha un cuore di misericordia**, **cioè il cuore di una mamma** che si china sui propri figli.

- La prima lettura ci ha detto che **ama Mosè e Israele** e anche hanno la testa dura **li perdona**.

- Il salmo ci ha detto che **ama Davide e rimette i suoi gravi peccati**, creando in lui un cuore nuovo, rendendo a lui la gioia del perdono.

**- Ama Paolo persecutore**, bestemmiatore, violento **e** gli dà non solo una vita nuova, ma **gli dà fiducia,** lo rende apostolo.

**- Ama pubblicani, peccatori, gli scartati** della società e non ha vergogna a sedersi a banchettare con loro. Banchetto che anticipa un’altra festa che si sta facendo in cielo, perché «era perduto ed è stato ritrovato».

- **Ama te per quello che sei**, e **con il suo amore vuole ricrearti**, vuole renderti come Lui ti aveva pensato.

**A noi è chiesto di lasciarci amare**

**e di partecipare al suo banchetto**

**che pian piano ci rende**

**giusti,**

**nuovi,**

**figli**.